



IN FORMA
Carlotta Toni
è la punta
di diamante
del settore
femminile,
insieme a
Federica
Meloni



Firenze, l'egemonia è a rischio Ma i primati parlano chiaro

A livello toscano comanda sempre il giglio. Bresci: «Ora però è troppo commerciale»

Paolo Pepino

IL NUOTO FIORENTINO? Gode di buona salute, ma non certo come una volta quando, almeno a livello regionale, la sua egemonia era quasi totale.

Conferme in questo senso arrivano dalle classifiche delle migliori cento prestazioni individuali a livello nazionale stilate dalla Fin per il 2013. Ne escono considerazioni interessanti, meritevoli di riflessione. Soprattutto per quel che riguarda il nuoto giagliato in rapporto alla Toscana. Su 32 gare, 15 vedono infatti svettare atleti di Firenze. Addirittura 12 sono della RN Florentina con Carlotta Toni, classe '95, pupilla di Paolo Palchetti e bronzo agli scorsi campionati italiani assoluti, in prima fila con cinque "nominazioni": 200-400 misti, 200 rana, 50 dorso, 50 farfalla. Seguono per il Club biancorosso: Federica Meloni nei 100 e 200 dorso; l'aretino Francesco Bellacci, classe '93, nei 50 e 100 sl; l'azzurro olimpionico di Londra, Sebastiano Ranfagni ("targato" anche Carabinieri), nei 50 e 200 dorso; il diciottenne Daniele Ceccuti, nei 200 rana.

LE ALTRE tre migliori prestazioni so-

no invece della Fiorentina NuotoClub col portabandiera Niccolò Beni, co-tesserato al CS Esercito nei 200 farfalla, e il ventunenne Tommaso Romani capolista toscano nei 50 e 100 farfalla.

Romani, si è svincolato l'anno scorso FNC, passando in toto alle Fiamme Gialle allenandosi sempre a Firenze ma con il gruppo della Rari.

L'altra metà delle performance - ne parliamo qui accanto - fa capo ad altri Club toscani. Livorno in particolare che, come Firenze, nel nuoto gode di una gran tradizione.

MA È UN PO' TUTTA la periferia a crescere: «Merito soprattutto di tre fattori - sottolinea Roberto Bresci, presidente del Comitato Toscano della Fin - maggiori spazi acqua, più tranquillità nel lavorare, migliore qualità dei tecnici. Al contrario, Firenze è congestionata da spazi acqua ristretti, dall'accesa concorrenza fra i Club e dalla marcata emergenza economica che spinge le società a puntare tantissimo sull'attività commerciale. Corsi nuoto per intenderci, a scapito dell'agonismo che costa. E far pagare le quote sociali, talvolta anche le trasferite, a gran parte degli atleti, non può alla lunga risultare produttivo».



OLIMPIONICO Niccolò Beni ha partecipato alla rassegna a cinque cerchi di Pechino